

*Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.*



*Luci di Santità Mariana*

*21*

*Scritti di Anna Maria Ossi*

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29-12-1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14-10-1966.

## Presentazione

*Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.*

*In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.*

*Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.*

*Quest'ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C'è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.*

*Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell'umanità.*

*Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.*

*Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo scristianizzato.*

*Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.*

*Il gruppo, modello di riferimento, l'archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.*

*Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l'attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.*

*Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.*

*Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.*

*I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.*

*C'è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.*

*Padre Franco Verri*



## 1. A voi è dato di sostenere le anime vacillanti

29/7/2000

(Lc. 13)

Luce ai vostri cuori siano gli inviti provvidenziali alla conversione e alla penitenza, perché l'imprevedibilità degli eventi non vi trovi impreparati. La cronaca quotidiana ben vi dimostra quante vittime innocenti e casuali vengono sacrificate all'imperizia e alla stoltezza umana.

Molti cuori sono paragonabili al fico sterile, per cui onorate la paziente misericordia di Gesù che sa sempre attendere che vogliate produrre i frutti, per i quali siete nati, e che di ciò siate consapevoli.

Non siate mai voi ad imporre a Dio i modi ed i tempi in cui egli stesso possa compiere le sue meraviglie; siate invece riconoscenti a Gesù, che sa essere, in ogni tempo e modo, guaritore delle vostre infermità spirituali e fisiche. Amate essere parte viva del Regno di Dio, che Gesù paragona ad un granellino di senapa che, cresciuto e diventato arbusto, può accogliere molti uccelli tra i suoi rami. A voi, marianite e giovanniti, è dato di essere lievito perché il Regno di Dio possa far fermentare, con amore, pace e vera libertà, l'umanità. Sappiate che la vera misura a cui dovete tenere è di poter passare per la "porta stretta", perché molti sono gli infedeli a Dio pur nel loro rendersi tronfi al suo cospetto, nell'illusione di una perfezione che non hanno. "Ed ecco, ci sono alcuni tra gli ultimi che saranno primi e alcuni tra i primi che saranno ultimi".

Molti ai giorni vostri, come "Erode, la volpe", vorrebbero la morte di Gesù nel cuore umano; per questo molto vale la vostra testimonianza di voler seguire a tutt'oggi Gesù, imitandone i fini ed il principio evangelizzatore di pace e di amore, compiendo ciò che lui compì perché in voi ha il suo Regno di gloria. Nati dall'amore di Gesù e mio, non temete coloro che uccidono i profeti perché ora la resurrezione di Gesù permette che possiate esser accolti quali figli, come gallina la sua covata sotto le ali, per il costituirsi di un tempo nuovo di pace e d'amore. Quotidiana infatti è sul vostro labbro e nel vostro cuore l'affermazione: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore".

Cieli e terra nuovi sono la promessa di colui che per amore non temette di morire sulla croce. Ordunque, marianite e giovanniti, anime con lui risorte alla grazia di vincere il peccato e alla morte, a voi è dato di sostenere le anime vacillanti, ancora inferme nel non capire che la croce è albero di vita che dona sempre il frutto che il cuore umano spera per sentirsi veramente libero d'amare l'Amore. Non temete dunque coloro che uccidono i profeti, né le "volpi" che vorrebbero annullarvi, ma siate in Gesù e per Gesù resurrezione e vita. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 2. Gesù vuole essere non solo Re, ma Sposo

5/8/2000

(Lc. 14)

Nella libertà del cuore il buon cristiano sa che il bene è opera preziosa in ogni giorno d'ogni tempo della vita presente, per conseguire il compiacimento di Dio per la vita futura.

Marianite e giovaniti, non esitate ad essere salda fermezza per il realizzarsi ed il propagarsi del bene che la sapienza divina vi pone in grado di percepire e realizzare.

In voi sia concesso a Gesù di praticare la sua magnificenza in ogni giorno, in ogni tempo. Ambite essere solerti, ma lasciate sia Gesù a compiacersi di favorirvi il posto che ha in cuore per voi e non sarete delusi, perché Gesù vuole essere non solo Re, ma Sposo della vostra amata anima.

La gioia della condivisione fraterna enumeri non solo coloro che vi sono vicini, ma siate gioia di sorprendere i lontani, i poveri ed orfani della generosità e del sorriso umano, perché doverosamente la vera carità ampli i confini ristretti di una mentalità opportunistica e scarsamente morale e civile.

Non fermate la vostra capacità d'annuncio di quanto è ricco il banchetto della grazia che il Signore desidera offrire ad ogni cuore, ma, nella certezza che il Signore ama ogni cuore, allargate a coloro che ovunque incontrate l'annuncio e l'invito ad essere parte della vostra esperienza di gioia spirituale e pratica, sia individuale che comunitaria, perché invero molti sono gli indecisi che ascoltano ma preferiscono proseguire indisturbati nella pratica dei propri interessi. La via stretta sta ad indicare che troppi sono gli orpelli spirituale e materiali che rendono impossibile il passaggio verso la liberazione da ciò che è inutile perdita di tempo, fatica, salute e, ciò che più è grave, perdita del Regno di Dio. Gli averi materiali siano servizio per prodigarvi, con opportuna provvidenza, per i fratelli che sono nella difficoltà di rialzarsi dal peso dell'ingiustizia umana.

Nella conquista della vera libertà d'amare può e deve bastare il Cuore di Gesù in voi, attento a donarvi sovrabbondante provvidenza ove, con animo puro, l'uomo sa riconoscere l'eterna bontà di Dio.

La misura del sapore cristiano è da Gesù paragonata al sale, tanto necessario e, in giusta misura, cognizione di ogni causa di bene umano che deve attingere e propagare la Parola del perdono, della carità e della santità che il male vuole compromettere con ingiurie e calunnie d'ogni genere, per infangare e rendere insipido tutto l'operato cristiano.

In voi, marianite e giovaniti, la sapienza è sale certo per rendere gustoso il vostro esservi resi cibo di vita eterna, per l'unità al S. Cuore di Gesù e mio. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

### 3. Per la vostra intercessione molti ritorneranno al Padre

12/8/2000

(Lc. 15)

La misericordia di Gesù sensibilizza all'azione responsabile del "pastore", per conformare e confermare in essa ciò che deve caratterizzare ogni buon cristiano.

Imitando Cristo ogni cristiano non può tralasciare di aver cura di tutte le anime che lo Spirito Santo addita e salva, nella concreta azione ispirata dal Divino Volere perché ogni anima possa essere salvata.

Amare è gioire profondamente per ogni conversione, in perfetta sintonia con la comunione dei santi.

Il mistero gaudioso della vita cristiana ha in sé la gioia della donna che, avendo perso la dramma, accende la lucerna e spazza la casa finché non la ritrova, perché è ritrovamento della propria stessa anima che finalmente sa dire "sì" a Dio.

Ogni anima, in misura più o meno considerevole, sperpera l'eredità che il Padre dona nell'immensa varietà di ricchezze spirituali e materiali. Ciò è male, ma ancor più grave sarebbe cedere all'orgoglio di non riconoscere la propria debolezza nel vero peccato d'aver abbandonato non solo il Padre, ma il ruolo di figlio, che è tale nel saper ritornare per mettere a frutto l'esperienza acquisita con l'umile richiesta del perdono.

La causa della salvezza ha nei peccatori un'intera umanità da riconciliare col Padre, ha il vero cibo di vita che solo presso il Padre si può gustare, perché è misericordia nel Figlio salvatore, Gesù.

La sublimità della salvezza è nel saper ritornare con gioia al posto sperato, nell'abbraccio che il Padre è sempre pronto ad offrire ad ogni figlio che la stoltezza aveva allontanato.

L'umiltà induca tutti a spazzare l'illusione d'essere figli giusti, per saper ritrovare veramente il valore della propria vita, perché vale e vero "dramma" sarebbe il perderla.

Mie marianite e giovaniti, il corso libero della volontà umana non sia in voi pretesto per viverla ritenendo giusto ciò che non è.

Abbiate la costanza quotidiana di affidare la realtà del vostro essere figli, la libertà della vostra volontà al Padre, perché è in lui la certezza della vita sperata.

Molti sono i fratelli da accogliere perché erano morti e ora sono tornati in vita, per cui è bene si rallegrino i vostri cuori.

Per la vostra intercessione molti potranno e sapranno ritornare al Padre.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

#### 4. L'indifferenza non renda irreparabile l'inutile vita

19/8/2000

(Lc. 16)

L'infedeltà al dovere quotidiano dell'onestà e del rispetto reciproco pone ogni uomo nel baratro del compromesso e del malaffare, con conseguenze gravi per la buona grazia dell'anima e del corpo.

La scaltrezza è rappezzo della disonestà, che non pone al riparo dalla mancata ragione d'essere verità e amore.

La disonesta ricchezza rende schiava l'anima e la vita stessa, perché costringe ad essere servitori di mammona anziché di Dio.

Marianite e giovaniti, ciò che il Padre affida ai vostri cuori è il bene delle anime, perché scambievolmente possiate essere buoni amministratori dei doni di Dio. I doni dello Spirito Santo sono ricchezza operante, sapienza emergente, santità nel comune interesse d'essere parte del Regno di Dio, gravemente sciupato e compromesso a causa dall'infedeltà a Dio, a causa del peccato e dei servi infedeli che non sanno amministrare la moneta dell'amore reciproco per amare Dio con tutta la mente, con tutto il cuore, con tutte le proprie forze.

“Dio conosce i vostri cuori: ciò che è esaltato fra gli uomini è cosa detestabile davanti a Dio”.

La legge e i profeti sono inderogabile punto fermo che abbisogna dell'amore perché tutto proceda in santità e giustizia.

Il ricco cattivo e il povero Lazzaro sono esempio ineccepibile della freddezza e indifferenza dei ricchi, tragicamente occupati solo al godimento di ciò che di terreno posseggono, schiacciando l'umile che, con immensa dolcezza, sa chiedere e ringraziare Dio per ogni più piccola briciola d'amore.

Badate bene che l'indifferenza non renda irreparabile l'inutile vita, perché la vita è il tempo santo per la presa di coscienza dei propri errori e, poi, il tempo cede il passo all'atemporalità ove il povero, il giusto, l'onesto, il fedele, avrà da Dio stesso ciò che gli uomini ciechi per il loro egoismo non hanno saputo dare.

La grazia di riparare dopo la morte alla mancata generosità verso il povero non è concessa, per via della giustizia che non ha esitato a sacrificare Gesù per aiutare ogni anima a conoscere, amare e servire l'Amore.

Per l'uomo la vita è prova e conquista amorosa e santa del Regno di Dio.

A voi, marianite e giovaniti, è chiesto d'intercedere per coloro che è bene conoscano e capiscano il dovere e la grazia di convertire la ricchezza della vita in generosità, che arricchisce non solo il povero ma, spiritualmente, anche il ricco. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 5. Colmate il vostro cuore di serena fiducia

26/8/2000  
(Lc. 17)

La legge divina addita lo scandalo e lo previene, per l'ordine proprio di una vita senza fine.

Sacrificare agli scandali gli innocenti è la peggiore idolatria di se stessi e abiura, perciò gravemente in obbrobrio a Dio.

La correzione fraterna previene e perdona molti peccati; siate dunque misericordiosi e semplicemente disposti a perdonare ad ogni richiesta di perdono che segue il pentimento di coloro che vi opprimono.

Abbiate cura di avere fede, perché è ad essa che è richiesto d'essere risposta tacita ad ogni umana speranza, per l'imprevedibilità della sapienza e grazia divina che tutto può per coloro che credono ed amano di puro amore.

La semplicità di una fede pura e sincera ama il servire sereno ed attento per rendere grazie a Dio, per l'amore e la gioia d'essere servi della vita e dell'Amore, tenendo il cuore al riparo dell'orgoglio e della superbia.

La vita pubblica di Gesù è densa di generosi casi di grande carità, che sanno ripetersi da allora ad oggi affinché non venga meno la grazia e la fiducia in Dio e, tanto meno, il ringraziamento per la grazia ricevuta.

Non dimenticate che il peccato è lebbra per l'anima e, coloro che vengono risanati dal perdono misericordioso di Gesù e dalla loro conversione, è bene tornino a lui per ringraziarlo.

Ciò è testimonianza piena che il Regno di Dio è in voi e tra di voi.

Marianite e giovanniti, l'apertura e la semplicità dei vostri cuori sia vigile e costante nella certezza che Gesù viene, così come è nello stile divino che non manca di preparare la sua venuta, ma che al tempo stesso rimane imprevedibile in quanto al giorno e l'ora.

La dinamica dell'Amore Divino fonda sulla verità e l'amore la vita, l'attesa e la grazia d'essere veri discepoli di Cristo e, come tali, è bene siano concreti portatori di concordia, speranza, ligi alla Parola e al pensiero di Dio, per essere faro di sicura salvezza nel giorno della tempesta che il male suscita nei cuori.

Siate consapevoli che molte sono le vittorie sulla morte ottenute dalla costante preghiera.

Colmate il vostro cuore di serena fiducia, perché Io sono con voi per operare al molto bene che resta da compiere, perché il nuovo esodo verso la pace promessa sia godimento pieno per coloro che la grazia guiderà per porre termine al deserto dei cuori. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 6. Sia compresa l'importanza d'essere Chiesa

2/9/2000

(Lc. 18)

È nella faretra divina il dardo dell'amore e della giustizia, che evince coloro che amano e fa giustizia con tempestività per coloro che invocano giustizia. Non vacilli la fede, perché sarà meritoria al ritorno di Gesù.

L'orgoglio e la fierezza spirituale non sono consoni all'umiltà e tanto meno permettono di riconoscere la propria debolezza, la sola che, se presentata umilmente a Gesù con pentimento, ottiene giustificazione e grazia, giusta la Parola che afferma: "Chi si esalta sarà umiliato e che si umilia sarà esaltato!". A voi, marianite e giovaniti, ben s'addice l'infanzia spirituale perché accoglie con semplicità il dovere della preghiera, che sarà così instancabile nell'avvicinare a Gesù, come bambini, se stessi e gli altri.

Nell'essere come bambini semplice è rispettare i comandamenti e provare distacco per i beni materiali, che legano alla terra anime che molto potrebbero invece operare per il Regno di Dio.

Il buon uso della ricchezza sia favorito dal sincero abbandono del vostro cuore alla Volontà Divina, perché "ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Dio". Amate con cuore sincero Gesù è facile sarà far maturare qualunque rinuncia necessaria alla vocazione di seguire Gesù. Ciò non deve mai turbare o, peggio, esiliare il cuore perché non si abbandoni in Dio, perché Gesù afferma: "In verità vi dico, non c'è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per il regno di Dio, che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà".

Marianite e giovaniti, è tempo in cui l'annuncio della passione di Gesù abbraccia la realtà del suo Corpo Mistico, del quale voi siete parte viva e fedele, santamente accompagnata da me e Giovanni perché sia compresa l'importanza d'essere Chiesa. Molti ancora oggi sono i cuori che non comprendono la potenza e la grandezza del sacrificio di Gesù e stoltamente ne banalizzano l'importanza.

Molti vagano vivendo la cecità più completa su ciò che spiritualmente li riguarda, nonostante il potente invito della Chiesa alla sovranità e alla luce della conversione. Ogni cristiano dovrebbe riconoscere che la Chiesa offre Gesù che passa in mezzo a voi e, riconoscendosi nelle tenebre, gridare: "Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!" e, qualora gli fosse impedito, gridare ancora più forte: "Figlio di Davide abbi pietà di me!", così come fece il cieco di Gerico. Gesù non priva mai della grazia della luce dell'anima coloro che con fede gliela chiedono, potenziando così la lode e la gloria che il miracolo dell'amore suscita in coloro che assistono e vivono le meraviglie di Dio. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 7. Amate pendere e dipendere dalla Parola di Gesù

9/9/2000

(Lc. 19)

La percezione viva del passaggio di Gesù nella vostra vita non vi induca a salire sul sicomoro come fece Zaccheo, perché Gesù è potenza viva d'amore che giunge a portare salvezza ovunque vi sia un uomo perduto.

Abbiate cura di essere piccolo granello di sabbia della stirpe di Abramo, perché in lui vi è il capostipite di coloro che sanno ascoltare e fare con fede la Volontà di Dio Padre. L'esperienza che accoglie con fede Gesù in voi e tra voi suscita il desiderio di rendere giustizia ed il maltolto ai fratelli, per rendere efficace la conversione e santo il perdono misericordioso di Gesù. Non dimenticate che il perdono e la conversione vi rendono servi fedeli di Gesù, il Redentore, il quale non manca di donare mansioni e carismi ai propri diletti servi perché, imitandolo, possano usare e far fruttificare i carismi ricevuti. Ciò vi renda attivi nella messe del Signore, perché abbondante sia il raccolto di grazie ed opere che vi meritino la compiacenza di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. Non sia dunque confusa l'umiltà con il timore umano, che mette in condizione il servo, seppur fedele, di non produrre frutti come invece è doveroso e gradito a Dio per la grazia d'essere in Gesù, che è Re e Sacerdote eterno.

“Benedetto colui che viene, il Re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli” è benedizione salvifica che fa prostrare e porgere mantelli al passaggio nella propria vita del Re della gloria, perché grande è il giubilo del cuore per i grandi prodigi che compì e quotidianamente compie cavalcando, con umiltà, l'umiltà di ogni cuore che sa riconoscerlo e proclamarlo Re, per il mistero di gloria di ogni vita.

Acclamare Gesù Re è prorompente del cuore che riconosce appagata la speranza di poter confidare in colui che il Padre ha mandato, perché possa regnare incontrastata la verità in ogni vita cosciente e coerente a tanto valore. La verità è così grande che tutto l'universo creato si rende documento e conferma che Dio è Amore; infatti non solo le pietre, ma i cuori di pietra grideranno: “Beato colui che viene, il Re, nel nome del Signore”. Siate sensibili al pianto di Gesù su Gerusalemme, perché ad ogni anima ripete: “Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace! Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi... perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata”. Rifuggite il tornaconto e il pensiero interessato, perché la casa di Gesù è casa di preghiera.

Amate dunque pendere e dipendere dalla Parola di Gesù, perché ad essa ed in essa ogni cuore vince la morte e conclama la vittoria su ogni male. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 8. Badate non all'apparenza, ma alla sostanza

16/9/2000  
(Lc. 20)

La diretta responsabilità di coloro che sono chiamati dal Padre ad essere di Gesù "un altro se stesso", è di diffondere la verità così come la Parola del Vangelo insegna a vivere e propagare, perché Gesù è il Verbo incarnato e, d'autorità, "il Maestro" del suo stesso Corpo Mistico che è la Chiesa.

Alla Chiesa è affidato il compito di custodire la vigna del Padre, di cui ogni anima è tralcio che deve consegnare il frutto al Figlio.

A voi, dunque, è dato di accogliere il Figlio che non solo è morto e risorto, ma, essendo "pietra scartata", è diventato "testata d'angolo" per il realizzarsi di un edificio spirituale che assicuri la perfezione di pensiero e d'azione del suo popolo santo.

Non fatevi fuorviare dalla ragione e dagli interessi umani dovuti all'idolatria per uomini la cui storia e potenza è effimera e passeggera, pur vivendo con coerenza verso la volontà di Dio nei governanti, dando a "Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio".

Il verificarsi delle promesse divine pone gli uomini nella regalità di una vita che sovrabbonda di grazie, ma le tenebre le offusca per cui in troppi casi ne vanifica il godimento.

La potenza divina è edificatrice profonda di ciò che vale per l'animo umano, per cui la tenebra scompare e la vera sapienza può così prevalere.

Mie marianite e giovanniti, prendete coscienza di cosa significa essere figli della resurrezione nel vasto dilagare della morte fine a se stessa.

Nella pienezza dei tempi Gesù s'è costituito albero della vita, Pane consacrato, virtù e premio per essere in voi resurrezione e vita, gioia e pace proclamata per l'ordine voluto da Dio che, in lui, tutti i cuori fossero una cosa sola. Ordunque riconoscete e amate vivere di tanto dono, che è certezza che "Dio non è Dio dei morti ma dei vivi, perché tutti vivono per lui".

Gesù è vita, vita eterna nella SS. Trinità per cui ben dice Davide nel salmo: "Ha detto il Signore al mio Signore: siediti alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici come sgabello ai tuoi piedi".

Ben diverso sarà ciò che il Signore dirà a coloro che, come gli scribi, "ambiscono passeggiare in lunghe vesti e piacere di essere salutati nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti ai conviti, divorano le cose delle vedove e, in apparenza, fanno lunghe preghiere".

Mie marianite e giovanniti, badate dunque non all'apparenza ma alla sostanza del vostro essere umile, santa preghiera. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 9. L'importante è offrire la ricchezza della totalità del cuore

23/9/2000

(Lc. 21)

Nella libera scelta spirituale umana grande è il contributo spirituale di molti nel disporre di mezzi e di tempi atti ad eccellere nel proprio ruolo di buoni cristiani. Ma ancor più il Sacro Cuore di Gesù e mio apprezzano ed amano ricolmare di grazie le anime sperdute, sofferenti, orfane di un'adeguata conoscenza religiosa e vedove in sé per il disinganno della vita che le rende sole.

La loro offerta, dunque, è formata da passi incerti, dalla flebile speranza d'essere ascoltate, ma nonostante ciò offrono tutte se stesse anche quando sono solo miserie, con la totalità d'amore che la fiamma di un cero presenta per molte ore. Importante è offrire la ricchezza della totalità del cuore, perché in ciò è la vera offerta a Dio gradita. La rovina di Gerusalemme è disfacimento costante dell'edificazione spirituale che, pietra di luce su pietra di luce, si propone di riedificare la Gerusalemme celeste. Ciò che conta, dunque, è essere portatori di verità ed amore, ove il segno evidente è l'azione chiara dello Spirito Santo che vi ricorda: "Mettetevi bene in mente di non preparare la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere".

"Sarete odiati da tutti per causa del mio nome, ma nemmeno un capello del vostro capo perirà", dice Gesù "e con la vostra perseveranza salverete le vostre anime". Ciò che è stato scritto deve compiersi finché i tempi dei pagani siano compiuti. Ciò sarà grave catastrofe anche cosmica. "Le potenze dei cieli, infatti, saranno sconvolte".

"Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande".

Solo quando accadranno queste cose... Il Regno di Dio è vicino!

"Il cielo e la terra passeranno", ma le Parole di Gesù non passeranno.

"Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire tutto ciò che deve accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo." Or io vi chiedo, come al tempo della vita terrena tutto il popolo veniva a lui di buon mattino nel tempio, per ascoltarlo, così sia per voi oggi; siate revisione costante della vostra vita, perché i vostri e gli altri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze ed affanni della vita. Il manto della mia protezione e grazia sia per voi, marianite e giovaniti, gioiosa preparazione ed aiuto ai fratelli a ciò cui tutti gli uomini aspirano, cioè la vera libertà donata dalla verità e dall'amore di Dio.

Ambire alla pace è umano, vivere la pace è realtà umano – divina che il mio cuore di madre, nel nome del Signore, vi donerà. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 10. Seguire Gesù comporta un vero combattimento spirituale

30/9/2000

(Lc. 22)

È nel divino mistero della passione di Gesù che vi accompagna il mio cuore di madre. Tradire Gesù ad opera di Satana è di coloro che dimostrano ad oltranza di mediare, a scopo di lucro, la vendita della verità perché venga crocefissa e uccisa: testimonianza di ciò sono le guerre fratricide.

La grazia divina è per coloro ai quali il Maestro dice: “Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?”. Essi mostreranno una sala al piano spirituale superiore qual è l'anima che ama Gesù, perché è grande ed addobbata. Ed ecco la condivisione dell'Eucarestia, divino sacrificio che raccoglie nel calice del cuore di ogni commensale il Sangue preziosissimo di Gesù finché non venga il Regno di Dio, tempo in cui il frutto della vita sarà prodotto da coloro che, per essere rimasti uniti alla vite, verranno torchiati e resi, in unità con Gesù, unico vino del calice benedetto. Sia dunque amato e lodato in ogni momento il SS. e divinissimo Sacramento, perché ancor oggi, come ieri, guai a coloro dai quali Gesù è tradito. Amare e lodare Gesù sia per voi, marianite e giovaniti, vita al servizio della grazia santificante che il Cuore di Gesù emana quale dono di infinita misericordia. Perseverate dunque, nella piccolezza, a compiere il servizio che le prove divine a voi quotidianamente richiederanno, per occupare un giorno il posto alla mensa che Gesù ha preparato nel suo Regno. Non vantate mai la forza di seguire Gesù come vostra, perché solo da Dio vi deriva perché possiate, dopo il vaglio promesso a Satana, divenire buon grano dei granai di Dio per non aver perso la fede. È bene venga ben compreso che seguire Gesù comporta un vero e proprio combattimento spirituale, perché come lui possiate intercedere per i peccatori.

Come al Monte degli ulivi Gesù ripete a voi, discepole e discepoli: “Pregate per non entrare in tentazione”, perché il Corpo Mistico di Gesù, la Chiesa, sappia accogliere il calice delle prove future secondo la Volontà del Padre. Il tempo dell'impero delle tenebre farà sì che molti siano i Giuda che baceranno Gesù in coloro che, pur con abnegazione e grazia, hanno servito il Signore ritenendola cosa giusta e buona per il bene dell'umanità. Ciò avverrà quale pubblica accusa di un bene ripudiato perché venga crocefissa e uccisa la verità. Non meravigliatevi, marianite e giovaniti, se come Gesù sarete baciati e traditi, se vi rinnegheranno, perché a voi giungerà il canto del gallo della nuova aurora universale. Molti sinedri sorgeranno per indurvi a rinnegare la vostra fede e, ciò che più conta, che siete figli della Chiesa, figli miei e, perciò, figli di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. Nella verità di Dio è amore. Siate amore alla verità e nulla vi disgiungerà dall'amore di Cristo Gesù, vero Dio e vero uomo. Nella grazia d'essere Chiesa siate militanti sino all'ultimo respiro, perché in colui che è vita trionfa la resurrezione. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 11. Meritare il paradiso è grazia giubilare per il Corpo Mistico

7/10/2000

(Lc. 23)

La nota informativa di Gesù davanti a Pilato che chiede: “Sei tu il re dei Giudei?”, e la risposta: “Tu lo dici”, sia per voi marianite e giovanniti punto fermo in voi per la realtà e la misura in cui Gesù è Re del vostro cuore. Molti dei vostri interlocutori, infatti, non troveranno alcuna colpa in voi, si leveranno e si laveranno dalla responsabilità del giudizio, vivrete le beffe e gli insulti dei molti Erode che riterranno di mettere in risalto che voi “avete la pretesa” di operare per la santità e, dunque, per il Regno di Dio, ormai non più creduto. Avverranno amicizie tra coloro che avevano tra loro inimicizie, pur di coalizzarsi contro di voi per rinfrancare la loro non retta coscienza. Nella realtà del Corpo Mistico di Cristo vilipeso, perseguitato, flagellato e crocefisso, voi, marianite e giovanniti, state percorrendo con me la via dolorosa lungo la quale Gesù, guardandovi, torna a ripetere: “Non piangete su di me, ma su di voi stesse e sui vostri figli, perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”

A voi chiedo di unirvi a Gesù nella preghiera di intercessione, dicendo: “Padre, pedonali, perché non sanno quello che fanno”.

Grave, infatti, è che il mondo insista a non voler riconoscere Gesù redentore e salvatore dell’umanità, Re e Signore del cielo e della terra.

Molti sono i malfattori e coloro che, non tenendo conto della clamide scarlatta, giocano a dadi nel diabolico tentativo di dividere non solo le sue vesti, ma il popolo stesso da Dio salvato per i meriti di Gesù Cristo.

Meritare il paradiso, di cui Gesù fa promessa al malfattore pentito, è grazia giubilare e santa per il Corpo Mistico che segue il Maestro nella sua morte per ritrovarsi con lui, in paradiso, nella gioia della resurrezione.

Abbiate cura, come Gesù, di consegnare ad ogni respiro il vostro spirito al Padre nel momento che il sacerdote eleva l’Ostia per consacrarla, perché in quell’istante il “tutto è compiuto” sia via di resurrezione spirituale e pace.

Marianite e giovanniti, non ascoltate coloro che intimano di salvare voi stessi, ma siate unità perseverante in Cristo Gesù e me per salvare, con l’amore, l’intera umanità.

Percuotersi il petto e riconoscere che Gesù è “il giusto” e vero Figlio di Dio rende voi, mie marianite e giovanniti, degni discepoli della sua resurrezione, vissuta quale annuncio e testimonianza di luce ed amore.

Come accolsi Gesù ai piedi della croce per offrirlo al Padre ora accolgo voi, suo Corpo Mistico, per la vittoria del bene sul male. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

## 12. Gesù, come a Emmaus, si fa compagno del cammino umano

14/10/2000

(Lc. 24)

La percezione della resurrezione di Gesù nel cuore umano è sempre avvalorata dalla presenza degli angeli, perfetti annunciatori di ciò che Gesù disse e che è bene che ogni anima ricordi, per vivere con pace e verità la fedeltà e la fede cristiana. Attuale più che mai è il ruolo delle donne, quali annunciatrici alla gerarchia della Chiesa della resurrezione di Gesù nei cuori ad opera dello Spirito Santo Paraclito ed alla quale è demandato il compito del vaglio e l'avvenuta constatazione e approvazione del successore di Pietro, il Papa.

Gesù, come ad Emmaus, si fa compagno del cammino umano per rendere chiare e note le Sacre Scritture che offrono la comprensione del mistero della salvezza. Egli si fa riconoscere ad ogni cristiano allo spezzare del pane ad ogni celebrazione eucaristica, per rinsaldare i cuori nel loro desiderio d'essere veri seguaci di Gesù, sia nella gioia che nel dolore di ciò che comporta.

Vi accerto che anche in ognuno di voi, se saprete accogliere ed amare la resurrezione di Gesù, arderà il cuore nel petto all'ascolto della Parola e nel felice momento dello spezzare del pane, nonché nella Santa Comunione eucaristica. Quotidianamente e misticamente, ma realmente vivo e vero nella S. Eucaristia, Gesù torna a voi per donarvi tutto se stesso e la sua immensa pace. Siate dunque solleciti ad offrirgli il vostro cuore, la vostra anima la vostra mente e tutti voi stessi, per amarlo come merita d'essere amato senza ripensamenti, dubbi e turbamenti di sorta.

Marianite e giovaniti, siate come gigli candidi ove lui, il Celeste Agnello, possa pascersi nella gioia di sapersi amato. Ogni testimone di Gesù, per i meriti della sua morte e resurrezione, è rivestito della potenza dall'alto perché così sta scritto: "Il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi stessi siete testimoni".

Non dimenticate mai, marianite e giovaniti, lo specifico della finalità dell'Opera, perché ciò è testimonianza davanti a Dio e agli uomini della vostra adesione alla Parola di Gesù, concretizzata nell'abbandono al suo Divino Volere. Ciò a beneficio della benedizione che Gesù impartì e continua ad impartire all'atto della sua ascensione in cielo, ove è andato a preparare un posto per ogni suo fedele discepolo. A voi, dunque, la vera gioia d'adorarlo in spirito e verità, per il concretizzarsi della conversione e della santità nei cuori di buona volontà. Grazie, mie amate marianite e prodi giovaniti, nel farmi da corona per il felice esito del mandato a voi affidato, a consolazione vostra e del mio Cuore Immacolato. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria



## Indice

1. A voi è dato di sostenere le anime vacillanti
2. Gesù vuole essere non solo Re, ma Sposo
3. Per la vostra intercessione molti ritorneranno al Padre
4. L'indifferenza non renda irreparabile l'inutile vita
5. Colmate il vostro cuore di serena fiducia
6. Sia compresa l'importanza d'essere Chiesa
7. Amate pendere e dipendere dalla Parola di Gesù
8. Badate non all'apparenza, ma alla sostanza
9. L'importante è offrire la ricchezza della totalità del cuore
10. Seguire Gesù comporta un vero combattimento spirituale
11. Meritare il paradiso è grazia giubilare per il Corpo Mistico
12. Gesù, come a Emmaus, si fa compagno del cammino umano

2<sup>A</sup> edizione - maggio 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria